

## SANTISSIMA TRINITA' / B Solennità

31 maggio 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

### **Dal libro del Deuteronomio (4,32-34.39-40)**

Il libro del Deuteronomio, dal quale è stato tratto il brano che abbiamo appena letto, è il quinto dei libri che compongono il cosiddetto Pentateuco. Il Pentateuco è composto dai primi cinque libri della Bibbia: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio. La tradizione li attribuisce tutti a Mosè ma è evidente che Mosè non può aver scritto questi libri, può avere ispirato qualcosa ma non può averli scritti perché sarebbe il colmo che Mosè abbia descritto anche la propria morte, cosa impossibile ma, come spirito, come autore è considerato Mosè, in realtà questi libri sono stati scritti dopo Mosè anche se probabilmente raccolgono delle tradizioni mosaiche. L'ultimo di questi libri, il Deuteronomio, è stato scritto molto tempo dopo. Innanzitutto il nome: Deutero-nomos che vuol dire "La seconda Legge"; gli Ebrei per dare il titolo ad un libro non facevano come noi, ma prendevano le prime parole del libro stesso, un po' come fa il Papa con l'Enciclica: le prime parole (è scritta in latino) danno il nome all'Enciclica stessa ... Pacem in terris, per esempio, che inizia proprio con queste parole. Così facevano gli antichi solo che Deuteronomio traduce male il testo ebraico in greco, e San Girolamo che traduce il testo greco in latino, lascia la traduzione greca che inizia appunto con queste parole: "Il Secondo libro della Legge". Qual è questo secondo libro? Non pensiamo che si tratti di un'altra Legge, è sempre la stessa, è solo una riedizione alla luce delle nuove condizioni nelle quali si trova il popolo d'Israele e dopo la predicazione dei grandi Profeti. I grandi profeti di Israele sono: Isaia, Geremia, Daniele, Ezechiele e gli altri. Siamo nel 500 a.C. e un ignoto autore, non sappiamo chi sia, ma è molto imbevuto dello spirito profetico (conosceva i grandi profeti) scrive questa Seconda Legge al tempo in cui il popolo, ritornato dalla schiavitù in Babilonia, ricomincia la sua storia, e con gli insegnamenti avuti dai tempi precedenti. Il tono del libro è molto alto, molto nobile, anche il linguaggio è un linguaggio particolare che viene immediatamente riconosciuto perché ha dato origine ad una delle quattro fonti dei primi cinque libri. I primi cinque libri si ispirano, più o meno, a quattro fonti. Cosa vuol dire fonti? Sono le tradizioni e le tradizioni, in breve, sono chiamate: Jahvista perché viene usato sempre, per indicare Dio, il nome di Jahvé ed è la più antica; la seconda è la tradizione Elohista perché per indicare Dio viene usato il nome Elohim; la terza è il Priestercodex, il Codice Sacerdotale, in pratica è quella dei preti che usano un linguaggio molto giuridico, molto liturgico, molto imbalsamato, che vogliono la precisione nelle cose e, ultima, la Deuteronomista, che è proprio questo linguaggio del Deuteronomio. Ripeto, è un linguaggio molto caldo, molto affabile, che passa attraverso l'esperienza dei Profeti e della Sapienza per cui è un punto molto alto della riflessione di Israele e il libro del Deuteronomio sarebbe da leggere e studiare tutto. Si presenta come un libro composto da tre grandi discorsi di Mosè. Il primo va dal capitolo primo al capitolo quarto e il brano che abbiamo appena letto che è la conclusione del primo discorso. Cosa fa Mosè? Mosè richiama tutto quello che

Dio ha fatto per il popolo, da quando ha deciso di liberarlo dall'Egitto e togliendolo da lì, fino a portarlo nella terra d'Israele. Allora cosa fa? Fa tutta un'analisi, una lettura delle opere di Dio nei confronti del popolo, e conclude in questo modo: **“... Interroga pure i tempi antichi, cosa vuol dire? E' chiaro che Mosè parla al popolo e gli dice di provare a vedere cosa è successo prima, tutto quello che è capitato dalla creazione del mondo fino ad adesso: interroga pure i tempi antichi **che furono prima di te**: ... sarebbe sempre necessario per ogni persona interrogare i tempi antichi, cosa che, colpevolmente, oggi non si fa ... oggi siamo degli arroganti da questo punto di vista ... e se la storia è una maestra di vita, come diceva Tacito, è stata una pessima maestra perché sembra che non insegni niente ... o forse perché ha pessimi alunni. Oggi, di questo insegnamento della storia non ne frega niente a nessuno, sembra che il passato non conti più. ... **dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli**, parti dalla storia, dal primo giorno della creazione fino ad adesso, poi parti dalla geografia: da un'estremità all'altra, vai a interrogare tutti i popoli, vai, e scoprirai una cosa – dice l'autore del Deuteronomio: **vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa?** In altre parole il popolo di Israele rimaneva sempre stupito – e la fede nasce da questo stupore – da una cosa: come mai Dio, l'unico Dio, in più grande di tutti perché gli altri dei non esistono, infatti Israele credeva in un solo Dio, e a ragione, se c'è un solo Dio non possono esistere altri dei, se Dio è tutto, non possono esistere due o più tutti, o ce n'è uno, o non c'è niente. **Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?** Prima cosa: lo stupore! Tu hai ascoltato la voce di Dio, l'hai ascoltata, non direttamente ma attraverso i profeti, e sei rimasto vivo. A noi stupisce questa cosa ma noi ignoriamo la forza della trascendenza divina, del potere divino, della santità divina! Quando Geremia entra nel tempio e Dio gli parla, lui è terrorizzato! “Cosa faccio io adesso? Se Dio mi parla mi uccide!” ed è l'idea che la santità divina è talmente forte che nessuno di noi riesce a sopravvivere di fronte a Lui. Ecco perché l'atteggiamento della preghiera ... qualcosa che assomiglia a Dio nell'A.T. a oggi, lo vediamo soprattutto nei Musulmani: la loro maniera di pregare è di inginocchiarsi ed andare con la testa fino a terra. Ma perché? Chi è degno di stare accanto a Dio? Chi riesce a sopravvivere di fronte a Lui? Su questo fatto il Cristianesimo che ha aperto alla confidenza verso Dio, ha fatto anche molto scadere, nella pratica, il rapporto con il Signore. Io mi ricordo quando ero piccolo e andavo in chiesa tutta la catechesi che le brave suore facevano su come si entra in chiesa: si toglie la cicca dalla bocca e la si butta perché non si può masticare, si entra si fa il Segno della Croce con l'acqua Santa per indicare il Battesimo, ci si inginocchia, non ci si mette mai subito seduti, ci si mette in ginocchio nel banco e si recita il Padre Nostro, l'Ave Maria, il Gloria, solo dopo ci si può sedere ... la percezione che tu eri di fronte a Dio ... ora non c'è più. Questa maniera è tipica dell'A.T. ma anche del Nuovo. Nei luoghi dove Dio si era rivelato c'era scritto “Terribilis est locus iste” E' terribile questo luogo, perché Dio si è fatto vedere! Perciò l'uomo a fatica può sopravvivere di fronte a Dio. Dio è Dio, non è una cosa da niente. Cioè che un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo. Rimanesse vivo ... “Chi vede Dio, muore!” diceva così la Bibbia. In altre parole: è talmente potente la gloria di Dio, talmente forte che ti travolge, che ti uccide! Ed è un po', condotto all'origine, questa maniera qua: se tu non stai attento a ben interpretarla, dà origine alle forme estreme dell'estremismo religioso, tipo quello dell'ISIS, bisogna stare attenti a queste cose, però ... l'idea è**

molto chiara: Dio è Dio! **O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?** In altre parole: guarda che Dio è andato nel popolo più grande della terra, si è scelto questo popolo piccolo di schiavi ebrei, l'ha preso e l'ha portato fuori. Ma vi rendete conto cosa ha fatto? Ha fatto delle cose terribili! Terribili nel senso di grandiose! Guardate che gli Ebrei di questa cosa sono coscienti ... io mi ricordo che un anno che avevano preso degli ostaggi Ebrei e li avevano portati ... non ricordo bene dove ... e sono arrivati giù gli Ebrei, il gruppo degli Ebrei ha preso d'assalto l'aeroporto, li ha presi e li hanno portati via! Ma perché fanno questo gli Ebrei? Perché sanno che Dio ha fatto così con loro. Sanno che Dio non ha paura di niente, è potente e che loro sono stati scelti, prescelti in mezzo alla grande potenza di allora che era l'Egitto, la più grande! Dio va in Egitto e li porta fuori sconfiggendo gli Egiziani. La domanda è questa: 1° - lo stupore grandioso per le opere di Dio; ma è così potente? E' così potente e anche di più, ha travolto l'esercito Egiziano nel Mar Rosso ... sarebbe come dire che Dio ha sconfitto l'esercito Americano, l'ha travolto. 2° - Ma perché proprio noi? Perché noi? C'è un profeta che dice che "noi siamo gocce in fondo al secchio e come polvere sulla bilancia ..." in altre parole: le gocce in fondo al secchio sono niente, sono l'umidità che è rimasta sul fondo, non puoi neanche berla e il pulviscolo sulla bilancia non ha peso, non varia l'indicazione del peso sulla bilancia. Noi siamo questo, e Dio ci ha scelti. Perché? Il popolo d'Israele sapeva di non contare niente ma sapeva anche che Dio l'aveva scelto. Ecco una delle cose che l'uomo d'oggi ha perso ... io l'ho detto più volte e lo ripeto anche stamattina: quando uno dal Terzo Mondo viene qui da noi ... non dico solo un Africano o un Sud Americano, ma anche uno che è stato un po' di anni nel Terzo Mondo e poi ritorna da noi, la prima impressione fortissima che ha è che l'Occidente, l'Europa, l'Italia, la Lombardia sia terribilmente superbo, la prima cosa che viene in mente è: "Ma chi credono di essere questi qua? Come la mettono giù dura!" Noi non ce ne accorgiamo ma uno che viene se ne accorge ... io ricordo che, appena tornato dalla Bolivia, la prima impressione è stata questa e mi dicevo: "Mamma mia, come sono superbi gli Italiani!" Noi, ripeto, non ce ne accorgiamo, per noi è normale, ci siamo dentro, ma il popolo di Israele era tutt'altro, diceva: "Noi non siamo niente, come mai Dio ci ha scelti? Perché?" La consapevolezza del popolo d'Israele di essere grande non nasce dalla sua storia, è un popolo miserabile, in un corridoio fra il nord (la Mezza Luna fertile, la Mesopotamia) e il Sud, l'Egitto, è un piccolo corridoio, un luogo di passaggio eppure, loro dicono, siamo la chiave della storia, qui si decide tutto, semplicemente perché Dio ci ha scelto. Questo da una parte ti dice la grandezza di Dio, il potere immenso di Dio e, dall'altra, la tua dignità che però non nasce da te ... c'hai voglia tu di scoprire nella Bibbia ... l'uomo è grande solo in quanto è immagine di Dio, perché da solo è niente, è ancora più debole degli animali, inferiore a loro ... un leone è più forte dell'uomo, un elefante è più grande, un coccodrillo è più feroce ... per cui la fede nasce da questo stupore: come mai? Quello che Dio ha fatto per noi, ricordatevelo! **Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è un altro.** Ricordate che noi diamo il permesso a dei ragazzini stupidi delle medie o delle superiori di parlare in un certo modo di Dio ... se parlassero in questo modo di Dio in Paesi Musulmani o Ebrei li prenderebbero a calci nel sedere finché non riescono più a sedersi ... e noi gli diamo il permesso di fare questo! E, notate,

che la psicologia, la sociologia e tutto quello che volete voi, sostiene questa cosa dicendo che non bisogna turbare l'equilibrio psicofisico ... Di chi? Di quegli ignoranti lì? Dov'è l'equilibrio? Non ce l'hanno e non l'hanno mai avuto! Perché quando un uomo non è più consapevole dei propri limiti .... Ecco la superbia! Palloncini gonfiati! Quando ero parroco c'era un anno all'asilo di Mozzo che una sezione che si chiamava "I palloncini" ... ho detto alla suora di tirar via quel "Palloncini" perché ... sono già dei palloncini gonfiati non c'è bisogno di mettergli anche questo nome alla sezione! Sono già dei palloncini ... sono pieni di elio! E non ve n'è un altro. Conseguenza: se tu hai capito chi è Dio hai capito chi sei tu, solo se hai capito chi è Dio hai capito chi sei tu! **Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do**, se Dio ti dà delle leggi bisogna ubbidire, basta! Se Dio ti rivela la Sua volontà la devi fare. Ma guardate il perché ... tu devi osservare le sue leggi **perché sia felice fe-li-ce tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu rimanga a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre**".

Cosa dice allora la prima lettura? La prima lettura dice questo: è incredibile che Dio, fra tutti i popoli, abbia guardato proprio questo popolo e l'abbia scelto. Uno dei popoli più piccoli, più insignificanti, più tribolati ... l'ha scelto, ne ha fatto oggetto di predilezione. L'ha tolto dall'Egitto, l'ha strappato dalle popolazioni più potenti e gli ha dato la terra. Tu non dimenticare questo, non dimenticare che hai visto Dio e hai udito la sua voce e sei sopravvissuto, non sei morto ... e lì è la salvezza. Non dimenticare che Dio ti ha liberato. Abbi però consapevolezza della grandezza divina! Per tirare un po' le conclusioni di questa lettura ... io credo che la Chiesa debba recuperare un po' la coscienza della grandezza divina. Noi dobbiamo davvero di nuovo imparare che Dio è Dio! Una delle cose di tutta questa antropologia di cui si parla, è che Dio non conta più nulla. Dio è Dio! Non bisogna andare indietro poi tanto ... ieri sono stato a celebrare un matrimonio nella chiesa di Calusco: nel 1800 ha costruito un chiesone enorme, sproporzionato, credo che sia più grande anche del duomo di Bergamo ... ma perché? E' arroganza della Chiesa? Macché! E' la consapevolezza di sapere con Chi abbiamo a che fare: con Dio, e quando uno recupera questo comincia a partire dal punto giusto: sappi con Chi hai a che fare. Quando Dio parla al popolo dice: "Ma con chi credi di avere a che fare? Credi forse che io sia come te? I miei pensieri non sono i tuoi pensieri, le mie vie non sono le tue vie!" Dai Musulmani dovremmo imparare almeno questo! Io, al vedere che i ragazzi bestemmano così allegramente e nessuno gli dice niente ... bisogna capirli ... Capirli? Capirli dove? Capirli perché fanno gli scemi?! La grandezza divina e la consapevolezza che sei stato scelto, bisogna avere lo stupore di questo! Stupore, perché dice: "Mamma mia cos'ha fatto Dio con me! E io non me lo merito!" Questa è la prima cosa: la trascendenza divina, la Sua grandezza, la Sua gloria! Ecco perché tutto parte da una cosa: la lode a Dio, la prima cosa è quella! "Padre nostro che sei nei cieli ..." sono sette invocazioni e la prima è "sia santificato il tuo nome", che Tu possa essere lodato! Non c'è altro. Lo stupore, la meraviglia, la grandezza, l'infinita trascendenza di Dio rispetto all'uomo ....

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,14-17)**

In questo brano ci sono delle espressioni che per noi sono diventate abituali ma che hanno perso la forza che avevano all'inizio, noi le diciamo così, senza capire cosa vogliano dire esattamente. Per esempio, una di queste espressioni è "Figlio di Dio". Ieri sera parlavo con uno che era qua a fare del volontariato e che ha avuto dei trascorsi un po' ... diciamo disordinati, ma che adesso ragiona anche bene e tenta di tirarsi fuori e mi diceva che era un po' difficile, che faceva fatica. Io gli ho detto: "Prova a partire da un fatto, che tu sei figlio di Dio" "Eh ma, lo so!" "No, non lo sai!" Se sei figlio di Dio vuol dire che tu hai il Suo DNA, che tu hai le caratteristiche divine in te. Vuol dire che tutto ciò che è di Dio è anche tuo. Vuol dire che quello che può fare Dio lo puoi fare anche tu. Vuol dire che l'eredità di Dio è tua. Vuol dire che il mondo, che l'universo è tuo. Vuol dire che tu hai la vita eterna. Vuol dire che puoi vivere nella santità. Sei figlio di Dio, FIGLIO! Qui si dice "figli adottivi" e poi vedremo cosa vuol dire, ma è figlio, comunque, pienamente! Quando uno capisce questa cosa, che problema c'è poi a vivere da figlio? Ecco, san Paolo questa cosa l'ha capita molto bene e dice una cosa che, nell'A.T. ... sì, l'han detto, ma sempre con un po' di timore e senza esattamente capire cosa volesse dire quell'essere figlio di Dio. Figlio, nel senso che Dio aveva voluto bene al popolo ma il popolo dell'A.T. sapeva che c'era un'enorme distanza fra Dio e lui, lo sapeva! Noi invece, nel N.T. ci dice proprio questo: "Tu sei figlio!". Vediamo cosa vuol dire in questa lettura.

**"Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.** Il figlio chi è? E' colui che è l'immagine del padre, difatti ad un bambino si dice sempre: "Assomigli molto al papà o alla mamma" del resto non può che assomigliare a loro ... ha il loro DNA, ha il loro sangue, è nato da loro. Ebbene, noi siamo nati da Dio. Un momento, non nella creazione, o non del tutto, o non completamente, perché noi siamo figli del papà e della mamma i quali, ve l'ho già detto più volte ... chi ci genera e perciò ci dà la vita, è responsabile anche di tutto quello che avviene dopo; sono cose sgradevoli da dire, sarebbe meglio non dirle, tutte le volte che le dico c'è qualche prete che mi dice: "Ma dai, su, non far sentire in colpa ..." Ma si arrangino anche loro ... non sono stato io a metterli al mondo! Chi mette al mondo qualcuno è chiaro che poi se ne fa carico e diventa responsabile di quello che avviene! Noi non vogliamo ammetterlo, ma più volte ve l'ho detto: chi dà la vita dà anche la morte, chi dà gli af-fetti dà anche i di-fetti, chi dà il bene dà anche il male, chi gli dà ciò che c'è gli dà anche ciò che manca. Ma noi non possiamo far altro, non è una colpa! E' così, però è opportuno sapere che è così. Ve lo dico perché, per esempio ... le stupidaggini che fanno molte mamme d'oggi che dicono: "Stai con la tua mamma perché quella ti difende" ma se sei tu la più pericolosa di tutte! Cerchiamo di capirci: hanno paura ad affidare il figlio alla maestra perché potrebbe anche ... il figlio al prete perché potrebbe anche ... Ma scusa, guarda che quella che è più responsabile di tutte le strutture che avrà non è né la maestra né il prete, sei tu! Tanto è vero che qualsiasi psicologo avrà gioco facile nel dire che se tu sei così è perché tuo padre o tua madre erano così ... ma questo lo sappiamo tutti, niente di male per l'amor di Dio, però diamoci una calmata! Ecco perché qui san Paolo dice che c'è una seconda generazione, ed è quella del Battesimo, con la quale noi siamo ri-nati ... anticamente a Roma i battezzati erano chiamati "i rinati" da cui viene poi il nome, tipicamente romano, di Renato. E rinato dove? Da due cose: i nati sono nati dal papà e dalla mamma, i rinati sono nati dall'acqua e dallo Spirito, l'acqua che è la tomba, fonte di morte e di risurrezione, lo Spirito che è lo Spirito stesso di Gesù, l'Amore di Gesù che viene dato a noi, ci trasforma e ci fa diventare nuove creature a immagine di Dio. Io, con lo

Spirito, assomiglio completamente a Dio, mio fratello è Gesù, io divento simile a Lui, figlio di Dio Padre ed ho in me l'amore di Dio, la luce e la forza di Dio che mi fanno vivere come vuole Lui. Questa è la nuova realtà: io sono figlio di Dio! Tanto è vero che i genitori mi danno la vita e Dio, nel Battesimo, mi dà la vita eterna; i genitori mi danno il bene e il male (peccato originale) e Dio, nel Battesimo, mi toglie il peccato originale, mi dà solo il bene; i genitori mi danno ciò che possono, Dio mi dà tutto. Siete figli di Dio: questa è la realtà. Coloro che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. **E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura**, cosa vuol dire spirito da schiavi? Per capire lo stesso termine greco (pays) vuol dire sia figlio, sia servo, il ragazzo che era in casa e che non era figlio ma era uno schiavo, era il servente, era paragonato ai figli senza avere i diritti, faceva parte della famiglia, ma non era equiparato ai figli. Abramo aveva due figli: uno era figlio di Sara che è Isacco, il figlio della promessa, e l'altro è figlio di Agar la schiava, Ismaele, che non c'entra niente ... Voi non siete più Ismaele, voi siete Isacco, i figli della promessa. **ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi**, lo statuto dei figli adottivi nel popolo Ebreo non c'era, c'era nel mondo Greco. Nel mondo Greco e Latino c'era la possibilità di prendere un ragazzo e di adottarlo e diventava figlio. Il Pater familias gli dava il proprio cognome e lui entrava a far parte della famiglia assumendone tutti i diritti e tutte le configurazioni, era un vero e proprio figlio ... così siete diventati voi con Dio, completamente uguali a Lui. Per cui il cristianesimo non ha diminuito Dio, ha aumentato l'uomo, l'ha fatto diventare uguale a Lui. Nessuna religione ha fatto questo, nessuna! Né l'Ebraismo né l'Islam ... solo il Cristianesimo innalza l'uomo fino a Dio, lo fa diventare come Lui, gli fa acquistare dignità divina. Ecco qual è la nuova realtà, ecco perché san Paolo può dire, a differenza di tutti gli altri ... guardate che dopo questa cosa che è avvenuta in cui Dio prende l'uomo e lo innalza a dignità divina, lo fa diventare come Lui, noi siamo diventati divinizzati, a immagine di Dio: "Non c'è più uomo o donna, schiavo e libero, Giudeo e Greco, barbaro o sciita. Noi siamo tutti uno in Cristo Gesù". La nuova realtà è quella della filiazione: io sono figlio di Dio! Questo è quello che conta! Ecco perché il Cristianesimo ha annullato pian piano le differenze: ha fatto saltare la schiavitù, ha fatto in modo che i bambini difettati non venissero più esposti, abbandonati, ha fatto saltare le divisioni di classi ... dove arriva il Cristianesimo saltano le classi. Ho letto un articolo di Gheddo, un missionario del Pime che ha scritto moltissimo: è andato in una zona totalmente Islamica del Pakistan dove c'è un villaggio, un enclave, che è Cattolica e, quando arrivi lì, la prima cosa che tutti vanno a vedere ... i Musulmani dicono: "Che strano! Le ragazze vanno a scuola, le donne si vedono per strada, parlano, vanno a fare la spesa, hanno il volto scoperto ... tutti sono uguali a tutti, e gli uomini lavorano. E gli Islamici dicono: "Ma visto che la tua donna lavora, perché lavori anche tu? Fa lavorare lei!" ... ecco perché sono qui a far niente tutto il giorno ... quella è la mentalità! Ma da che cosa deriva questa maniera diversa di vivere? Proprio dalla condizione di figlio di Dio che annulla le differenze, che restituisce la libertà! Non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi ... libero! Il frutto della filiazione è la libertà. I figli sono liberi, sono gli altri che sono schiavi. ... **per mezzo del quale possiamo gridare: "Abbà! Padre!"**. Possiamo chiamare Dio con il nome di Padre. L'Islam ha 99 nomi di Dio, più uno, misterioso ... nei 99 nomi non c'è "Padre", non esiste. Non pensate che lo considerino un Padre! Siamo noi che lo chiamiamo così, ed è stato Gesù a dirci

di chiamarlo Padre! Nell’A.T. è raro che si chiami Dio con il nome di Padre, osa qualche profeta ma poi, quando si parla di Dio si dice l’Eterno, l’Onnipotente ... ma Padre no. Questo Dio superiore a tutto come abbiamo visto, è colui che ci ha reso figli e qui, aggiunge Paolo, **E se siamo figli, siamo anche eredi**, lo sapete che voi erediterete la terra? Ecco perché i cristiani più grandi erano tutti molto poveri! Non l’hanno fatto perché amassero la povertà, non gliene fregava niente della povertà ... ma perché sapevano che loro avevano la terra in eredità, che era tutto loro. San Francesco ha fatto un ragionamento semplicissimo: “Se io lotto per avere qualcosa, perdo tutto, io voglio che tutto sia mio perciò rinuncio, perché tanto tutto è mio, erediterò tutto ..”. La proprietà privata della quale noi ne abbiamo fatto un idolo, è una stupidaggine perché il cristiano è uno che erediterà l’universo: “tutto è nostro, e noi siamo di Cristo e Cristo è di Dio” – dice san Paolo. Siamo anche eredi: **eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria**”. Provate a pensare, per esempio, a quando vi capita qualcosa per cui dovete soffrire, che avete il privilegio – perché i cristiani l’hanno sempre intesa così – la sofferenza è una garanzia che tu stai partecipando alla salvezza di Cristo. Don Bepo, il fondatore di questo Patronato, diceva: “Signore, dammi la certezza che quello che sto facendo è giusto (perché nessuno di noi sa se quello che sta facendo è giusto) e per sapere se è giusto fammi partecipare alla Tua sofferenza” . Quando lui aveva qualche grossa impresa da fare chiedeva sempre a Dio che gli mandasse qualche prova molto forte perché quella sarebbe stata la prova che stava facendo le cose giuste. La partecipazione alla sofferenza è il segno che sei diventato come Gesù e tu non puoi pensare che Gesù sia in croce e tu no, anche tu più o meno dovrai soffrire. L’eliminazione della sofferenza che questo mondo fa come segno di misericordia, in realtà è una maniera per scardinare la presenza di Dio e aprire più facilmente la strada al diavolo. E’ incredibile, ma è così! I cristiani non hanno mai rifiutato la sofferenza, non l’hanno mai cercata perché non sono masochisti, ma non la rifiutano, se arriva arriva, la prendi! Difatti io vedo qua ... ieri ho passato un’ora a convincere uno che, se vuol riconquistare sua moglie deve imparare a soffrire ... “Sei capace solo di piangere – gli dicevo – su da bravo, nella tua vita non hai mai sofferto! Adesso che ti tocca soffrire non vuoi ... neanche io ti vorrei se fossi tua moglie! Impara a soffrire un po’!” La sofferenza è la partecipazione all’opera redentrice di Gesù, per partecipare alla sua gloria. E’ stupendo questo brano!

Cosa dice la seconda lettura in due parole? Dice: il Cristianesimo non ha detto niente di nuovo su Dio, in un certo senso, ha detto però che Dio ha scelto l’uomo e l’ha fatto diventare suo erede, suo figlio. Questo ha innalzato l’uomo a una dignità incredibile, immensa! Nessuno più del cristiano dovrebbe aver coscienza della propria dignità! Il cristiano sa quanto vale: sono figlio di Dio! Quando mi chiedono: “Come fai a fare questo?” Sono figlio di Dio, non è una cosa da poco! Perché non ci crediamo?

## **Dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20)**

Questo brano conclusivo che è splendido e che riassume un po’ tutto il Vangelo di Matteo, va meditato con cura. Nella risurrezione gli angeli che avevano annunciato la risurrezione di Gesù alle donne, avevano detto loro: “Dite ai discepoli di andare in Galilea sul monte che Gesù aveva loro

indicato. Lì lo vedranno”. Monte, innanzitutto. Tutto il Vangelo di Matteo ha dei monti a coronamento, è come se fosse un percorso che ha delle cime. La prima cima del Vangelo di Matteo è il Monte delle Tentazioni su cui lo Spirito lo porta; la seconda vetta è il discorso della Montagna, il Monte delle Beatitudini; la terza è il monte della Trasfigurazione di Gesù e la quarta è il Calvario che è una piccola altura ma che, nell’immaginario diventa un monte; la quinta vetta è il Monte di Galilea da dove riparte tutto. Tutto è cominciato in Galilea e tutto ricomincia in Galilea. In altre parole: prima il monte che indica Mosè ... la figura sullo sfondo nel Vangelo di Matteo, la figura di riferimento per Gesù è Mosè: come Mosè ha salvato il popolo così Gesù salva il popolo, e come per Mosè c’è il Monte Oreb qui c’è il sempre un monte di mezzo. Secondo: tutto parte dalla Galilea, è lì che ha iniziato Gesù, sulle rive del lago di Galilea, tutto ricomincia in Galilea. Luca parte da Gerusalemme e ricomincia da Gerusalemme. Matteo: tutto parte dalla Galilea e ricomincia dalla Galilea. Perché la Galilea? Gli Ebrei chiamavano la Galilea “Galilea delle genti”, perché? Genti, non vuol dire i popoli, ma i gentili, i pagani, perché la Galilea confinava tutta con popoli pagani. Al nord con il Libano, la Siria e tutti gli altri, che erano tutte popolazioni pagane. Non solo, dalla Galilea passava la Via Maris che univa i porti del Mediterraneo, Tiro e Sidone, al centro della Mesopotamia, Bagdad, Babilonia ... tutti i commerci passavano da lì e, dove passano i commerci, passa un po’ anche il disordine. Mentre Gerusalemme era la città della legge e del culto, la Galilea era esposta a tutte queste cose tanto è vero che, quando Natanaele viene a sapere da Filippo che ha trovato il Messia e che viene dalla Galilea, lui risponde: “Ma da Galilea può venire forse qualcosa di buono?” perché era proprio un posto esposto a tutte quelle cose. E invece no, nella prospettiva di Matteo la terra di confine diventa il posto da cui si parte; non si parte mai dal centro, ma dalla periferia perché da lì si va verso il mondo. Gesù parte dalla Galilea e tutto ricomincia dalla Galilea. Terzo: Gesù si fa trovare. **“In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono.** Capiscono che si trovano di fronte a Dio, non è solo Gesù il loro compagno e maestro, è Dio, si prostrano: l’atto di adorazione è il riconoscimento della divinità di Gesù. **Essi però dubitarono.** Il dubbio rimane e quello fa in modo che non si avvicinino troppo. Ecco allora che **Gesù si avvicinò** non sono loro che vanno vicino a Gesù, temono, dubitano, non sono ancora pronti, ma Gesù si avvicina a loro. La storia del cristianesimo è la storia non di un uomo che si avvicina a Dio, ma di Dio che si avvicina all’uomo, che si fa prossimo dell’uomo, **e disse loro: 1° frase “A me è stato dato ogni potere in cielo e in terra. 2° frase: Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che io vi ho comandato. 3° frase: Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.** Vediamo ... 1° frase: “ogni potere mi è stato dato ...” Guardate ... che un uomo parli in questo modo è proprio grossa a meno che sia Napoleone ... però sappiamo com’è finito! Ma Gesù ha parlato così! Ogni potere mi è stato dato, ogni potere! Se voi andate a Palermo in due chiese, una più bella dell’altra ... la Cappella Palatina, all’interno del Palazzo dei Normanni, oppure andate a Monreale, appena fuori Palermo, nella stupenda basilica che Ruggero II ha fatto costruire, trovate che in queste due meravigliose chiese, nel catino absidale, recano l’immagine potente del Cristo nella gloria, che si chiama esattamente “Pantocrator”, panto = tutto, crator = potente, l’Onnipotente ... ogni potere mi è stato dato in cielo e in terra, il Pantocreatore, il Signore della storia. Ad ogni parola corrisponde



un'immagine. La prima frase è questa. In un momento d'incertezza come questo il cristiano non dovrebbe mai dimenticare questa frase "ogni potere mi è stato dato in cielo e in terra" ... non c'è niente da fare! La storia, da 2000 anni ha preso una direzione e quella direzione è inevitabile. Scomparirà il Cristianesimo? Ma come farà a scomparire se il potere è tutto nelle mani di Dio? In altre parole: Lui è l'Onnipotente, la storia va in quella direzione, stiamo tranquilli; ecco da dove nasce la serenità! Può anche scomparire da qualche parte la fede, riapparirà da qualche altra parte, ma è inevitabile la vittoria finale di Cristo. Su questo si poggia la nostra speranza: sulla inevitabilità della vittoria di Cristo. Ecco perché il cristiano non ha bisogno delle armi, e ha sbagliato quando è ricorso alle armi! Chi ricorre alle armi per diffondere la religione indica la debolezza di Dio. Il cristiano è talmente sicuro della forza di Dio che va avanti ... Non dimenticatelo mai! La forza è quella. I miei figli non vanno a Messa ... ogni potere! Sta diminuendo la gente che va in chiesa ... ogni potere. Siamo tutti un po' smarriti ... ogni potere. Questa è la frase più potente! Perché ogni potere? Gesù dice: "Io sono morto ma Dio mi ha fatto risorgere!" Vuol dire che il Signore è Signore della vita e della morte, Lui è più potente di tutto, vince Lui, è il Vincitore! Se noi riusciamo a capire questo dovremmo essere sereni e tranquilli e contenti, non dovremmo aver paura. Una delle cose non belle di oggi è vedere questi cristiani che hanno paura, esitanti, sconfortati, lamentosi, critici, sempre pronti a protestare, indignati ... è da lì che dobbiamo partire: ogni potere! Chi è entrato nella cappella di Ruggero II e vedere quel Cristo Pantocreatore lì, fa: "C'è Lui, basta!" e uscendo trovavano che Quello lì li avrebbe giudicati, tutti! Ogni potere. Secondo: "Andate dunque ..." ecco la parola! Andate. Non state lì fermi, andate dunque! Il cristiano è uno che va, è un missus, mandato, inviato. Greco: apostolo, Latino: missionario, Italiano: inviato. Magari non si muoverà mai dal suo paese, ma è uno "mandato", è uno che va, che annuncia. E fate discepoli tutti i popoli: annunciate la Parola a tutti i popoli, la carica missionaria. Non è proselitismo, è il bisogno di dire a tutti che Gesù è il Signore. Accetti? Bene. Non accetti? Non importa, però te lo dico: il Signore è Gesù! Battezzandoli ... il Battesimo. Sempre in questi giorni uno mi diceva: "Mio figlio ha 18 anni e non l'ho ancora battezzato". Perché? "No ma io ... voglio che lui scelga quando se la sente, non voglio condizionarlo". Io, quando sento queste cose ...! O quella oca giuliva ... non dico chi è altrimenti sarei costretto a insultarla e qui in chiesa non sta bene ... che ha fatto successo in Italia e appare sempre in televisione e che dice, tutta giuliva: "Io mi sono sbattezzata". Sbattezzata?! Ma fai silenzio, non dire niente! Sei ignorante, che cosa parli a fare che non sai neanche di che cosa stai parlando! Io ho proposto un rito per lo sbattesimo pubblico: viene quello che vuole essere sbattezzato, dù 'sciafù, e adèss via, và, che almeno sei a posto! Sei sbattezzato a questo punto! Battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e insegnando loro ad osservare tutto ciò che io vi ho comandato. Allora, tre cose: andare, per fare discepoli, per battezzare e per insegnare. Da qui nasce l'insegnamento, la catechesi vuol dire proprio insegnamento. Ultima frase, la più bella: Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Io sono con voi ... quando l'angelo appare a Maria le annuncia che da lei nascerà l'Emmanuele. Emmanuele vuol dire "Dio con noi". Conclusione: Gesù dice "L'Emmanuele sono io, sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo". Abbiamo questa certezza: ha dato tutto il potere, ha avuto fiducia in noi mandandoci ad annunciare e a diffondere il suo Vangelo e rimane con noi per sempre ... è questa la certezza del cristiano! Rimane con noi per sempre, tutti i giorni, fino alla fine del mondo! Non c'è un solo

giorno in cui Dio, Gesù non sia con noi! Questa è la certezza del cristiano. Partite da questo e su questo costruite tutto. La fede nella Trinità è questa cosa ...

## Interventi

- *Il popolo eletto ... "io sono con voi fino alla fine del mondo" però in mezzo ci stanno duemila anni di persecuzioni, hanno avuto tutta questa fortuna gli Ebrei ad essere stati scelti?*

Bisogna anche vedere perché ci sono le persecuzioni. Prova a leggere bene il libro di Giona! Giona è uno di quelli che ha capito più di tutti ... il popolo eletto non è un privilegio che Dio ha dato a te, ma è una missione, un compito e il popolo Ebreo si è preso quel compito e l'ha tenuto tutto per sé dicendo che erano il meglio in tutto e non facendo ciò per cui Dio li aveva inviati.

- *E' la famosa superbia che dicevi ..*

Cos'è se non superbia? Anche adesso, han preso in mano di nuovo la terra e va bene ... guarda che io credo che nella dispersione dei Giudei in tutto il mondo, perché i Giudei sono dispersi in tutto il mondo, ci fosse una precisa volontà di Dio, e qual era? Che voi dovete diventare il sale della terra. I Giudei non si mescolano con nessuno eh! E anche adesso che sono andati giù, erano chiamati a vivere insieme ai Palestinesi e agli altri popoli e loro? Si sono fatti il loro Stato! Non dico che tutta la persecuzione sia opera di questo, però se la sono cercata perché, diciamolo pure chiaro ... io ammiro profondamente i Giudei, sono il popolo più intelligente della terra, son quelli che hanno ricevuto più premi Nobel e è quello che ha fatto la storia, è impossibile pensare alla storia senza il popolo Ebreo, parlano sempre degli Ebrei ... al TG un giorno sì e uno no parlano sempre di loro . Il 40% dei premi Nobel appartengono a loro. Sono 15 milioni di persone, il resto, 7 miliardi, hanno prodotto l'altro 60% ... una percentuale mostruosa! Tutta la storia della cultura europea passa dagli Ebrei ... se tu pensi che Picasso era Ebreo, Einstein era Ebreo, Fermi era Ebreo, Max di famiglia Ebra, Spinoza Ebreo , Freud era Ebreo ... tutta la storia passa da lì. Però loro avrebbero dovuto portare una maniera di vivere tra i popoli giù in Palestina ... guardate cosa hanno fatto! E quando erano nei ghetti ... è vero, erano perseguitati, però chi prestava il denaro ad usura? Erano loro eh! Non scherzava quella gente lì! Dopo ... se è solo per quello i cristiani non è che siano stati meno perseguitati ... guarda adesso! Nel mondo i più perseguitati non sono gli Ebrei ma i Cristiani, ne ammazzano a migliaia ogni giorno ... tanto è vero che Gesù ha detto: "Beati voi quando vi perseguiteranno ...". Io sono convinto che la Chiesa non verrà rinnovata né da Papa Francesco, né dal Vaticano, né dalle parrocchie. Verrà rinnovata dal sangue dei martiri, quelli che adesso stanno uccidendo, loro saranno il rinnovamento dalla Chiesa! Non basta un Papa per rinnovare la Chiesa, so de bràe! Saranno loro, e noi dovremmo essere grati a quella gente lì e pregare molto per loro, e sostenerli, essergli vicino, volergli bene, e prendere esempio perché saranno loro! C'è nella sofferenza e nel dolore qualcosa di misterioso per cui proprio quel dolore lì ... Ma c'è anche un fatto: gli Ebrei avevano una missione eh! Leggi Giona: la missione era quella di salvare Ninive, Giona voleva la distruzione di Ninive. Per cui se tu sbagli a interpretare la tua missione poi vai incontro a tutte le conseguenze ... Io conosco poco l'Islam, più lo studio e meno lo capisco però ... mettiamo pure che se l'Islam è sorto Dio, in qualche modo, ha permesso che sorgesse. Ma la funzione dell'Islam è di essere integralisti e tagliare le teste? Ehi! Guarda che gli sbagli fatti dall'Islam, da Al Qaeda, da Bin Laden hanno portato alla guerra dei Paesi Islamici che adesso sono nel caos più assoluto! Volevano distruggere l'Occidente e sono riusciti a distruggere sé stessi e basta. Ma di chi è la colpa? Dell'Occidente? Ma dai ... se la sono cercata loro.

.....

Dalle due cose che oggi sono uscite: da una parte la grandissima dignità dell'uomo, dall'altra parte l'enorme grandezza di Dio, sbaglio a dire che le due realtà si sono perse oggi? Noi abbiamo affidato la dignità ai diritti dell'uomo ... Il voto Irlandese ... è un po' squallidino eh! Tutto lì? Daai! Un giorno parlando con uno mi diceva che era omosessuale. Va bene, sei quello che sei, ma chi se ne frega? Il problema è un altro: tu cosa vuoi essere? Figlio di Dio o cosa? Perché se sei figlio di Dio, Dio ama te come tutti gli altri, però innalzati! E invece se vuoi fare una bandiera della tua caratterizzazione gay, allora fallo, chi se ne frega! Ti diranno che sei bravo,

che tu hai diritto ma ... va bene, fai quello che vuoi! Però è come uno che andasse in giro vantandosi che nello zoppicare ci sono delle esperienze che un altro non può capire ... certo, ma che ragionamento è?

- *Però le minoranze adottano queste modalità giusto per prendere forza perché sono messe da parte ..*

E fanno dell'essere minoranza il criterio distintivo. Non dovrebbe essere così! E' molto strano che facciano delle diversità la loro bandiera però vogliono l'uguaglianza! Ma se sei diverso stai diverso, che problemi hai? Chiedi solo che sia riconosciuta.

- *No, forse stiamo dicendo cose diverse: io dico che la diversità è bella e sarebbe monotono se tutti fossimo uguali. Uno dice: "Io ci sono, sono così, voglio essere accettato per come sono". Basta.*

Ma dire che quella roba lì proprio perché è diversa, diventa normale nella diversità ... scusa un momento: accetta la diversità e basta.

- *La diversità c'è, eccome! E' il poter vivere normalmente senza essere messo da parte e limitato nelle cose che uno non può fare ...*

Va bene, ma perché se tu sei diverso vuoi a tutti i costi essere definito normale? I gay vogliono quello!

- *No, i gay vogliono essere riconosciuti come diversi e poter vivere come gli altri.*

Mi dispiace ma non è così perché se il matrimonio è quella cosa che loro non possono permettersi ma lo vogliono perché è fonte di diritti, allora cosa vuol dire? Se sei diverso vuol dire che non puoi sposarti. Sarebbe come dire che io, che sono un uomo, non conoscerò mai le pene e le gioie della gravidanza! Non ci sono problemi però, se io ne faccio una bandiera per la diversità e voglio essere riconosciuto su questo non ci siamo eh! Io non riesco a capire queste cose sinceramente. Tieniti la tua diversità, nessuno ti dice niente. L'unica cosa che puoi chiedere è di essere rispettato e riconosciuto nella tua diversità, basta, quello va bene. Ma perché fare in modo che tutto ... se il matrimonio è quella cosa per cui ci vogliono un uomo e una donna, due uomini o due donne non possono farlo. Basta, accettiamo queste cose! No, le vogliono! Questa cosa qui è assurda!

- *Ma ci sono anche gli animali che vivono così naturalmente ... l'omosessualità c'è anche negli animali ...*

Questi sono gli studi recenti ... dell'omosessualità animale non è uscito mai niente! Gli animali ... c'è dentro tutto, anche gli ermafroditi ... tutto, ma non è quello il problema! Quello che io vi ho detto oggi: o noi prendiamo come termine di paragone Dio, la dignità e la grandezza di Lui e allora ci innalziamo, o altrimenti finiamo per assomigliare agli animali! E i gay, per giustificare le loro scelte, guardano agli animali. Cosa mi importa di cosa fanno gli animali!

- *Non sono i gay che guardano agli animali, sono io che guardo e vedo che ci sono gli animali che hanno questa caratteristica e stanno insieme e vivono bene così. Perché non l'accettiamo anche negli uomini questo?*

Perché non siamo animali, tutto lì!

- *Eh no! ....*

Io mi domando perché Gesù è venuto a dirci che siamo figli di Dio se la nostra preoccupazione è quella di assomigliare agli animali, quelli che sono sotto di noi! Se il mondo è stato creato per noi, animali compresi, per noi, vuol dire che siamo il centro, la misura di tutte le cose. Perché dovrei ispirarmi a quello? Io non riesco a capire ... Io prendo questo, che è la rivelazione di Dio, che è quella di dire: "Tu sei figlio di Dio, sei Dio, perciò innalza il tuo livello!" ... però ... sbaglierò! In un momento di confusione totale come questo tutto è legittimo, ognuno può dire quello che vuole e nessuno dice niente. Io sono qui ad annunciarvi quello che dice Gesù, poi uno può prendere quello che prende però, a quel giovanotto ho detto: "Guarda che per te c'è una possibilità che è quella di sviluppare il meglio di te, di diventare grande, grande, non di rinchiuderti nella tua diversità, ma di far uscire il meglio di te!" Mi ha detto: "Ma allora c'è speranza anche per me" Certo che c'è, completa! La Chiesa ha dichiarato dei gay santi, Santi! Perché hanno realizzato tutta la loro umanità, ed è quello che siamo chiamati a fare, non a vedere se assomigliamo a qualcuno. Assomigliamo a Dio.



Cristo Pantocratore – Cappella Palatina Palermo



Duomo di Monreale : Cristo pantocratore